

12° CONFERENZA NAZIONALE DI STATISTICA

Roma 22\23\24 Giugno 2016

Area “Spazio Confronti”

Intervento del Direttore Generale della Provincia di Catanzaro, Avv. Vincenzo Prenestini

Oggetto: L’Ente di Area vasta a supporto delle funzioni statistiche nei Comuni

Buongiorno a tutti, sono Vincenzo Prenestini, Segretario e Direttore della Provincia di Catanzaro.

Porto a tutti voi, innanzitutto, i saluti del Presidente della Provincia nonché dell’UPI Calabria, Dr. Enzo Bruno.

Il tema dell’intervento che mi è stato attribuito è “L’Ente di area vasta a supporto della funzione statistica nei comuni”.

Dividerò lo spazio a me concesso in tre parti. La prima parte sarà incentrata sulla Legge n.° 56 del 2014, istitutiva dell’Area vasta, e l’esperienza maturata nei rapporti con tale normativa da parte della Provincia di Catanzaro.

Per poi illustrarvi il progetto redatto dalla Responsabile del presidio informatico della Provincia di Catanzaro (Ing. Paola Fragale) e che stiamo elaborando e sviluppando con il fondamentale supporto ed apporto delle professionalità dell’ISTAT Interregionale Basilicata\Calabria con a capo la Dr.ssa Bianchino.

Infine si darà seguito alla proiezione di slides a cura della Responsabile del Servizio Assistenza ai Comuni (dott.ssa Serena Procopio), riassuntive della Legge n.° 56\2014.

Il mio sarà un intervento certamente non accademico (non lo sono) ma con una impronta pragmatica , da chi sta in trincea, sul campo.

Dunque, la Legge n.° 56 dell’8 aprile 2014 (c.d. De Rio) presenta luci ed ombre.

L’intento era molto nobile: di fatto la trasformazione delle vecchie province in enti di area vasta. Un grande comune nell’ottica territoriale della vecchia provincia. Quindi Ente di area vasta , promotore e raccogliatore delle istanze associative di funzioni dei comuni della provincia.

I comuni sono al centro del governo locale e le province diventano enti di area vasta di secondo grado, le “case dei comuni”, emanazione della classe politica dei sindaci e dei consiglieri comunali.

Purtroppo la legge presenta anche molte ombre: innanzitutto viene partorita in un modo alquanto frettoloso, in maniera non chiara (tanti sono i dubbi interpretativi, la Provincia di Cosenza attualmente – in attesa di parere del Ministero dell’Interno - è rappresentata da due Vice Presidente che si contrastano vicendevolmente) e soprattutto la legge nasce in un momento di grande difficoltà finanziaria per l’Italia ed in particolare per il mondo variegato degli Enti Locali.

Buona parte delle province italiane sta soffrendo terribilmente i tagli finanziari previsti dalla legge di stabilità 2015 , la n.° 190\2014, relativi il triennio 2015\2017.

I tagli 2016, per come si preannunciano nel nuovo Decreto degli Enti Locali da parte del Governo nazionale, risulterebbero insopportabili per le province calabresi.

Si configura un taglio complessivo di 54 milioni di euro. A parte la Città Metropolitana di Reggio Calabria che non rientra nel riparto, i tagli sono così ripartiti : 26 milioni per la Provincia di Cosenza, 22 per Catanzaro, 6 per Crotona, mentre la Provincia di Vibo Valentia è già in dissesto.

Questo significherebbe, in maniera inevitabile, default per tutte le province calabresi che non sarebbero più in grado di garantire servizi fondamentali , a partire da quelli legati alle funzioni attribuite all'Ente intermedio, dalla riforma Del Rio, come la manutenzione delle strade , e la sicurezza e fruibilità degli edifici scolastici.

E' augurabile il mantenimento delle risorse a disposizione delle province nel 2015.

Oggi , la Provincia di Vibo Valentia ha già dichiarato lo stato di dissesto mentre la Provincia di Crotona si appresta a dichiararlo (entrambe da più mesi non pagano gli stipendi).

La Provincia di Cosenza inizia ad avere le prime difficoltà.

La Provincia di Catanzaro, lasciando da parte la modestia, anche se faticosamente, riesce ad andare avanti.

Siamo riusciti a ridurre del 50% la spesa del personale storicizzata alla data dell'8 aprile 2014 , da 12 milioni di euro circa a 6 milioni annue. Abbiamo approvato nel mese di ottobre 2015 , di concerto con le OO.SS, il contratto decentrato 2015 (non era facile in periodo di debolezza finanziaria e di grande trasformazione).

Garantiamo tutti gli istituti contrattuali al personale dipendente : dal rischio al disagio , dalle indennità di responsabilità alle progressioni orizzontali sino allo straordinario se necessario.

Quindi abbiamo sfoltito il personale dipendente : nessuno ha perso il posto di lavoro. Si è applicato l'istituto della mobilità, con il passaggio contestuale delle funzioni alla Regione e il prepensionamento con l'applicazione della pre-Fornero a chi ne avesse i requisiti certificati dall'INPS Regionale.

Infine , a seguito della riduzione del personale dipendente, è stata ridisegnata l'architettura organizzativa dell'ente.

Tutto ciò purtroppo non poteva bastare E lo sapevamo.

Occorreva trovare una nuova *mission* alle vecchie province ridisegnate come Enti di area vasta .

Diventare , per come detto, il *grande comune nella territorialità provinciale*. Punto di riferimento degli 80 comuni della provincia.

Le limitate grandi funzioni fondamentali (viabilità, edilizia scolastica, trasporti e la tutela ambientale) assegnate dall'articolo unico, comma 85, della Legge 56\2014 alle Province\Enti di Area vasta non potevano essere esaurienti (anche perché la Regione Calabria tende ad assorbire tali funzioni . La tutela

ambientale, che di mese in mese viene fagocitata dalla Regione, ne è la riprova) . Quindi occorre accelerare dando attuazione alla cura dello sviluppo strategico del territorio e la gestione di servizi in forma associata ai sensi del successivo comma 86.

Con il D.L. 31 maggio 2010 n.° 78 (convertito in legge n.° 122\2010) , si passa dal criterio di volontarietà a quello dell'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali, per tutti i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (con esclusione delle funzioni di competenza statale) mediante Unione o Convenzione di durata triennale. Tale obbligo è stato rinviato di anno in anno , speriamo che il termine di dicembre 2016 non venga ulteriormente rinviato.

La situazione demografica degli 80 comuni della provincia di Catanzaro è favorevole alla gestione associata di funzioni e servizi comunali.

Nella provincia di Catanzaro, infatti, sono presenti:

- 2 comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti (Catanzaro e Lamezia Terme);
- 9 Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti;
- 69 Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti , di cui 18 Comuni sotto i 1.000.

Noi ci siamo subito attrezzati, abbiamo, con immediatezza, costituito in fase di riorganizzazione dell'architettura burocratica un apposito servizio con a capo un ottimo funzionario , servizio inquadrato nel settore della Direzione Generale, con il compito esclusivo di stimolare i Comuni della Provincia ad associare funzioni e servizi con la Provincia o quantomeno con l'assistenza della Provincia.

Sono in fase di formalizzazione i servizi associati inerenti “Avvocatura”, “Stazione Unica Appaltante”, “Assistenza alla contrattazione decentrata”, “Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”, “Presidio informatico (gestione sito e altro)”, così come la “Funzione statistica”, ... allo scopo anche di fornire un'adeguata assistenza tecnica amministrativa di consulenza agli enti locali minori nell'ambito del territorio della provincia – giusto art. 7 , comma 22 , del vigente statuto provinciale.

Un paio di mesi fa, su nostro espresso invito, ci siamo incontrati a Catanzaro con la Dr.ssa Antonella Bianchino , Dirigente responsabile dell'ISTAT Interregionale Basilicata\Calabria e il Dr. Pasquale Binetti, referente della sede territoriale della Calabria.

Abbiamo prospettato l'idea progettuale inerente la raccolta ed elaborazione dati statistici dei comuni della provincia da inserire su apposita piattaforma provinciale, chiedendo un loro aiuto.

Ci hanno dimostrato un grande interesse e garantito la loro collaborazione.

Con immediatezza con atto n.° 195\2016 del Presidente è stato istituito , nell'ambito della Direzione Generale, l'*Ufficio di Coordinamento Statistico* , cui sono stati attribuiti i compiti dettati dalla normativa vigente in materia, in particolare dall'art.6 del Decreto Legislativo 6 settembre 1989 n.322 , dall'art.3 della Direttiva n.6 Comstat, e dall'art.7 comma 22 dello Statuto dell'Ente, tra cui:

- a) curare l'attuazione delle rilevazioni comprese nel programma statistico nazionale e la produzione statistica relativa ai servizi svolti dall'amministrazione provinciale, anche coordinandosi con il “Servizio di informatizzazione nuove tecnologie agenda digitale” dell'Ente, per la progettazione e la modificazione del sistema informativo

- dell'amministrazione di appartenenza, in riferimento al disposto del comma 1 , lettera d), e del comma 2) dell'art.6 del decreto legislativo n. 322/89;
- b) assicurare la divulgazione dei dati statistici relativi al territorio provinciale e all'attività istituzionale della provincia, attraverso il sito Internet dell'ente e gli altri mezzi di informazione e comunicazione disponibili;
 - c) promuovere accordi con gli altri uffici di statistica operanti nel territorio provinciale e con i comuni, in modo da sviluppare la conoscenza del territorio in forma integrata;
 - d) fornire assistenza tecnico-amministrativa di consulenza agli enti locali minori nell'ambito del territorio provinciale;
 - e) inviare al Presidente dell'ISTAT e al Presidente dell'Amministrazione Provinciale, un rapporto sull'attività svolta nell'anno precedente, entro il 31 marzo di ciascun anno;

E' stata, inoltre, già predisposta una proposta di convenzione con i comuni capofila di convenzione e/o con le Unioni di comuni per la gestione delle funzioni di statistica con durata quinquennale.

Le finalità del convenzionamento , espresse nella proposta, possono così riassumersi:

1. Contenimento della spesa;
2. Miglioramento del servizio in termini di qualità ed efficienza;
3. Realizzazione di un sistema informativo statistico di area vasta per una più efficace riprogettazione dei servizi pubblici.

Sappiamo che tutto ciò non è semplice.

Esiste - sono stato per tantissimi anni segretario comunale- diffidenza da parte degli enti locali a svolgere attività in collaborazione con altri enti in particolare se più grandi.

In merito allo specifico progetto in fase di elaborazione , preliminarmente è doveroso precisare che dal 2001 ad oggi la Provincia di Catanzaro ha portato avanti, con grande successo, diversi progetti di e-government, tra i quali spiccano:

Cat@hospital – Prenotazioni sanitarie on-line

Panta Rei – la Comunicazione digitale nell'Ente e tra Enti, I Flussi Documentali e la gestione dei processi. La rete degli Sportelli Unici per l'Impresa. La rete degli URP

SINTESI - Sistema Integrato per i Servizi per l'Impiego

Tutti e tre realizzati nell'ambito del piano di e-government previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002, ed hanno visto il coinvolgimento di tutti gli 80 Comuni della Provincia di Catanzaro, oltre alle strutture sanitarie ed ospedaliere dislocate sul territorio, nel caso del progetto cat@hospital.

Tutti i progetti sono stati coordinati interamente da un team interno della Provincia (il c.d. "cruscotto informatico" dell'Ente) che ha avuto la capacità di seguire e supportare le centinaia di soggetti coinvolti nei progetti, creando così una rete tra i Comuni e la Provincia, non solo di natura informatica, ma fatta di contatti tra i partecipanti ai progetti.

Ed è questa la forza e il know how che la Provincia di Catanzaro si vanta di avere, un know how conquistato nel corso degli anni e che ha dato credibilità e fiducia nelle capacità organizzative del nostro Ente.

Ed è sulla base di questi successi che la Provincia si ripropone sulla scena dei suoi 80 Comuni per proporre il suo supporto in ambito statistico. Un supporto che va dall'individuazione degli indicatori da monitorare, al loro caricamento ed elaborazione su piattaforma creata ad hoc, sulla scorta di quanto già realizzato dalla Regione Basilicata con la quale si sono già presi contatti per avere in "riuso" la piattaforma realizzata per la gestione dei dati statistici.

Un supporto, quindi, per i Comuni che sono già provvisti dell'Ufficio statistico.

Per gli Enti, invece, che sono privi di tale ufficio, la Provincia si sostituirà per la raccolta e trasmissione dei dati lavorati all'ISTAT con il contestuale inserimento degli stessi sulla piattaforma realizzata appositamente.

L'impegno della Provincia di Catanzaro, quindi, non limitato ad un mero caricamento di dati ma la proposizione moderna e tecnologica a supporto delle imprese ed aziende del territorio, il tutto d'intesa con la Camera di Commercio di riferimento e tutte le Associazioni di Categoria in possesso di banche date certamente preziose ma mai, ad oggi, utilizzate in modo interscambiabile.

Quindi una piattaforma innovativa che prende i dati utili e disponibili per poterli rendere fruibili ed utilizzabili per ricadute socio economiche sul territorio (ad esempio: mancanza di strutture ludico ricreative per l'infanzia nel comprensorio soveratese con possibilità di investimento di tale segmento in quel territorio da parte di imprese qualificate).

Investimenti sul territorio con ritorno occupazionale.

Uno studio dei dati lavorati e messi in circuito che può stimolare interventi che possono partire dal basso (imprenditoria che investe sul territorio) quanto dall'alto (la Regione che emette bandi finanziati con fondi comunitari per segmenti carenti).

Noi siamo fiduciosi sulla riuscita del progetto.

Mi auguro di ritrovarci il prossimo anno qui per poter raccontare più compiutamente la nostra esperienza certamente positiva.

Un progetto pilota che potrà, partendo dalla lontana provincia di Catanzaro, essere apripista per altre realtà provinciali.

Roma, 22 Giugno 2016

Vincenzo Prenestini